

ASSOCIAZIONE DEI COMUNI TICINESI

Indirizzo segretariato: ACT / Casella Postale 206/ 6500 Bellinzona 5

Sementina, 7 febbraio 2017

COMUNICATO STAMPA

L'Associazione ticinese dei Comuni (ACT), prende atto con rammarico che settimana prossima approderà in Gran Consiglio un'iniziativa "popolare" (promossa dal sindacato VPOD) che propone una drastica riduzione del numero dei Comuni, che verrebbero ridotti a soli 15 (quindici!) per tutto il Cantone.

Si tratta di un manifesto attacco all'autonomia dei Comuni che non versano affatto in precarie condizioni finanziarie o strutturali, ma offrono servizi più che degni alla loro cittadinanza e sono in grado già oggi di affrontare le sfide del futuro, e quando si aggregano lo fanno per essere ancora meglio preparati rispetto a queste ultime, per portare avanti progetti di vasta portata regionale ma anche per godere di maggiore dignità di fronte ad istanze cantonali non sempre attente ai bisogni degli enti locali né consapevoli dell'importanza del lavoro che queste ultime svolgono sul territorio.

L'ACT non può condividere una diminuzione così massiccia, che verrebbe a snaturare il significato stesso della parola "Comune", finora inteso come ente di prossimità, per trasformarlo in una specie di semi-Cantone. Pur ribadendo il proprio appoggio alla politica delle aggregazioni, l'ACT disapprova l'impostazione centralizzatrice e verticistica dell'iniziativa, che si fa un baffo del principio che le fusioni avvengano se promosse "dal basso" e non considera neppure le raccomandazioni della "Carta delle autonomie locali", secondo cui le comunità coinvolte devono poter esprimere la propria posizione, favorevole o contraria, prima di ogni decisione.

Inaccettabile è pure la pretesa dell'iniziativa che ogni nuovo Comune debba garantire il posto sine die a tutti i funzionari in carica prima dell'aggregazione e sia per giunta obbligato a stipulare un contratto collettivo di lavoro, ciò che fa strame di quel poco che resta di autonomia locale.

In conclusione l'ACT non ci sta e rimanda al mittente un attacco così grossolano alla figura stessa del Comune e invita quindi il Gran Consiglio a votare l'irricevibilità dell'iniziativa senza riserve.

Per il Comitato dell'Associazione dei Comuni Ticinesi
Riccardo Calastri, presidente Ivano Rezzonico, segretario